



### Foro Giulio Cesare iniziati i lavori di riqualificazione

A cura dei progettisti prof. arch. Claudio Visintini e dott. arch. Rossella di Brazzà

Un telo verde che preclude la vista dell'interno della piazza ha avvolto il foro Giulio Cesare fin dall'inizio dei lavori come un sipario teatrale dietro al quale si allestisce lo spettacolo.

Sipario che si aprirà la prossima estate per presentare la piazza rinnovata quale ideale palcoscenico per Adelaide Ristori, raffigurata da Antonio Maraini nell'atto di indicare l'immagine della tragedia che tanto prediligeva.

La sala teatrale non è una realtà virtuale, poiché nelle previsioni del progetto l'utilizzo di questo spazio risponde anche al fine di offrire alla città una nuova struttura per spettacoli all'aperto di notevole capienza, circa cinquecento posti, e di ragguardevole effetto scenografico. Questa destinazione che sorprende per la sua novità non deve far dimenticare il vero significato di piazza, spazio essenziale per la collettività urbana, luogo di aggregazione o di semplice sosta, reso importante dagli edifici che lo delimitano con i loro valori architettonici ed ambientali.

Nella nuova previsione la dimensione della piazza cambia, in quanto aumenta la sua profondità dopo l'espianamento dei due lecci che si trovavano sul lato di largo Boiani.

Questa operazione si è resa necessaria per aprire il lato opposto al monumento e per mettere in risalto l'asse principale che regola l'impianto generale della piazza ed il prospetto di pa-



lazzo Gaspardis, come richiesto dallo scultore al momento della collocazione della sua opera nei primi anni del secolo scorso; volontà che il direttore regionale ai beni culturali, architetto Ugo Soragni, ha raccomandato ancora oggi di rispettare, visto che i cividalesi di allora non l'hanno fatto e per di più non hanno nemmeno inaugurato il monumento, non per colpa loro però, ma a causa della prima guerra mondiale, iniziata da poco.

A dispetto delle incongruenze geometriche, della mancanza di ortogonalità, di parallelismi e di allineamenti venne imposto l'asse come elemento generatore di una composizione speculare che esalta il monumento stesso e rafforza la sua centralità. Per supportare que-

sta proposta il progetto prevede due elementi lapidei laterali che lo affiancano e che diventano sedili, fioriere, parapetti. Due gradini innalzano il monumento ed interrompono la superficie della piazza, altri gradini a lato del monumento scendono al livello inferiore, quello degli ingressi di palazzo Gaspardis.

La piazza si arricchirà con una pavimentazione in binderi di pietra Piasentina posati su sabbia, come si faceva nel passato, con diverse direzioni di posa, che nella parte centrale seguiranno la linea dell'asse generatore. Lo spazio verrà anche esaltato dalla semplicità dell'arredo costituito da pochi ma essenziali elementi in massello di pietra Piasentina, quali le sedute, le